

IL CASO. Duro attacco del presidente a Moratti: «Fa le trattative solo attraverso i giornali»

Pellegrini: «L'Inter può comprarla solo Tavecchio...»

Dopo Moratti, parla Pellegrini. Parole dure che mettono sotto accusa il petroliere valorizzando invece la proposta di Tavecchio. Ma resta un'ombra: perché nei giorni scorsi il presidente non ha ceduto l'Inter a Tavecchio?

DARIO GECOCARELLI

MILANO. «Vi parlo da presidente dell'Inter e vi garantisco che c'è stato un grosso equivoco. Sui giornali ho letto delle ricostruzioni assolutamente non vere. Che per esempio mio fratello Giordano abbia venduto il 49 per cento delle sue azioni. Che qualcuno abbia comprato e altri abbiano venduto. Sono falsità che non accetto. Dieci anni di dedizione completa all'Inter meritano rispetto».

Ernesto Pellegrini, quasi con le lacrime agli occhi, racconta la sua verità nella sede dell'Inter in piazza Duse. Di fianco a lui, completo grigio e vistoso bracciale d'oro, siede il fratello Giordano. Non aprirà mai bocca. Il presidente dell'Inter (per il momento lo è ancora) non entra nei dettagli della trattativa ma dice tre cose discutibili quanto importanti. 1) Che la sua dirigenza è ormai agli sgoccioli e che è pronto a cedere la società. 2) Che l'unica offerta «seria» finora l'ha ricevuta da Roberto Tavecchio, l'attuale amministratore delegato. 3) Che da Massimo Moratti, per logica conseguenza, non ha ancora ricevuto una proposta seria. Pellegrini, in sostanza, con toni molto duri smentisce un concreto interessamento del petroliere valorizzando, invece, l'offerta di Tavecchio. Quello che poi non si capisce è come mai, allora, non abbia effettivamente ceduto la società alla cordata capeggiata dall'amministratore delegato. In questo gran polverone, dove più si perde tempo più si rischia la disgregazione della squa-

dra, solo una cosa si capisce: che tra i tre personaggi della storia, Pellegrini, Moratti e Tavecchio, esistono forti antipatie reciproche che, aggiunte a una torbida situazione finanziaria della società, possano allungare all'infinito i tempi della trattativa. Pellegrini, di Moratti, patisce soprattutto il «nome». Lui, che ha speso decine di miliardi, riceve solo fischii. L'altro, grazie anche al prestigio del padre, è visto come l'uomo della Provvidenza. Di converso, Moratti non ha simpatia per Tavecchio, del quale contesta i metodi spregiudicati. La nostra impressione è che, alla fine, prevalga Massimo Moratti, cioè il personaggio più solido sia come mezzi economici che come autorevolezza «ereditata». Ma il vero pericolo è che la situazione marcisca in uno stallo dannoso per tutti.

«Io ho sempre voluto il bene dell'Inter». È la prima volta che Ernesto Pellegrini alza la voce. «Molti si sono dimenticati dei sacrifici che ho sostenuto nel completo interesse della società. Posso anche aver fatto degli errori, ma mai, e dico mai, li ho fatti per interesse personale. Non ho vinto molto, e mi dispiace. La voce dei tifosi vuole comunque che io mi faccia da parte, e solo questo mi ha portato a ricercare delle soluzioni concrete, soluzioni che mi lasciano con la convinzione di aver agito, ancora una volta, per il bene dell'Inter...».

A proposito di Moratti, Pellegrini è molto duro. «L'ho incontrato quattro mesi fa per 10 minuti, dopo l'ho visto solo allo stadio, in televi-

sione e nelle interviste sui giornali. Tre giorni fa l'avvocato Prisco mi ha lasciato un suo appunto personale nel quale m'invitava a telefonargli. Ma perché non mi ha chiamato lui? In fondo siamo amici, abbiamo interessi di lavoro comuni (Le mense della Saras sono rifornite da Pellegrini, ndr), perché non ha preso in mano il telefono? Solo lunedì sera mi ha chiamato, proprio durante la trattativa con Tavecchio. Chi dice che io ho ricevuto proposte concrete, lettere, inviti di qualsiasi tipo, scusate, ma dice il falso. Io non ho ricevuto niente da nessuno. Per vendere l'Inter ci vuole un compratore. E questo compratore, fino a questo momento, si è dimostrato Tavecchio. Io gli devo essere grato».

Parole pesanti, quelle di Pellegrini. In pratica accusa Moratti di farsi pubblicità sui giornali senza poi impegnarsi veramente quando si deve entrare nel merito della trattativa. «Non si è mai visto che una trattativa venga fatta sui giornali. Queste cose devono essere discusse nelle sedi opportune». Pellegrini dice anche di non aver ricevuto nessuna lettera impegnativa da parte del petroliere facendo sempre intendere che lui aspettava solo quello. «La mia famiglia merita rispetto. Noi abbiamo amato l'Inter: le abbiamo dato il cuore, tanti miliardi, e questa gente deve smetterla di scrivere delle falsità».

Adesso la situazione si complica ulteriormente. Moratti tornerà stasera da Londra e, sicuramente, non sarà molto ben disposto nei confronti di Pellegrini. Neppure Tavecchio aggiunge elementi di chiarezza. Dice: «Per me non c'è niente da andare avanti. La mia proposta l'ho già fatta. Mi sono fermato quando ho constatato che Moratti stava dando la sua disponibilità. Non è vero che alcuni miei amici si sono ritirati dalla cordata. La cordata è ben compatta e attendo l'evolversi della situazione. Moratti non si fa avanti? Bene, io sono qua, deciso quanto prima».



Ernesto Pellegrini

Franco Cacci

Florentina invoca la «par condicio» «Arbitri giusti o ingiusti con tutti»

La società della Fiorentina «non potrebbe continuare a partecipare attivamente alla vita sportiva» se dovesse accorgersi che eventuali errori umani degli arbitri non danneggiino ed avvantaggino tutte le squadre in egual misura. È il punto saliente della dichiarazione scritta con la quale, ieri sera, il consigliere delegato della società viola Luciano Luna ha reso note le posizioni della Fiorentina sul problema delle condizioni arbitrali. Dunque, dopo il silenzio di tre giorni deciso in seguito alla direzione (contestata) dell'arbitro Cinciripini domenica scorsa e San Siro nella partita contro il Milan, la società viola puntualizza il suo pensiero. «La Fiorentina», afferma Luna, «ribadisce la sua completa ed assoluta fiducia negli arbitri e nella federazione e non ritiene di prospettare rimostranze di sorta, nella speranza che eventuali errori umani, sempre in buona fede, nell'arco del campionato danneggino ed avvantaggino tutte le squadre in egual misura. Diversamente, l'attuale proprietà non potrebbe continuare a partecipare attivamente alla vita sportiva». Luna spiega poi che «il temporaneo silenzio stampa è stato deciso con la squadra per evitare enfatizzazioni da parte dei media di eventi e dichiarazioni che altre volte sono stati strumentalizzati anche a danno della società e della sua dirigenza».

CALCIO VIOLENTO

Proposte di modifica al decreto-Maroni È anticostituzionale

NEBO CANETTI

ROMA. I senatori della prima commissione di Palazzo Madama non sembrano troppo convinti della costituzionalità del decreto-Maroni - emanato poche settimane fa dal governo Berlusconi - contro la violenza negli stadi. Ieri, i parlamentari si sono riuniti, ne hanno discusso a lungo e hanno concluso che occorrono alcune sostanziali modifiche, pena la dichiarazione di incostituzionalità del provvedimento. E, in sostanza, le modifiche proposte dalla commissione sono indirizzate soprattutto sui punti che riguardano le pene previste per chi è colpevole di reati che riguardano la violenza negli stadi.

Oltretutto, già nelle passate sedute, il problema era stato sollevato da diversi gruppi parlamentari. L'allora sottosegretario Marianna Li Calzi, per esempio, si era impegnata a presentare, a nome del governo, alcune modifiche per superare queste difficoltà di ordine costituzionale.

Ma ora lo scenario politico è mutato: cambiato governo, cambiato sottosegretario (nella seduta di ieri era presente il neo-nominato Luigi Rossi), nell'ultima seduta qualcuno, come il cristiano-democratico Carmine Mensorio, ha addirittura chiesto il ritiro del decreto, ritenendolo inefficace per combattere il fenomeno della violenza negli stadi. Ma la risposta del governo è stata più per un cambiamento del decreto che non per il suo annullamento. Il governo ha infatti insistito per mantenerlo in vita, dicendosi tuttavia disponibile alle richieste di modifica.

Qual è il motivo delle perplessità? Secondo i senatori, non è costituzionale la misura che obbliga taluni soggetti a presentarsi presso gli uffici della polizia in concomitanza di manifestazioni sportive. Si proverebbe, si sostiene, una lesione alle norme sulla tutela della libertà personale. Per capire bene i termini della questione, ricordiamo che il comma contestato stabilisce che il questore può ordinare a quanti risultano denunciati o condannati per aver preso parte attiva a episodi di violenza in occasione o a causa di manifestazioni sporti-

ve (anche se si sono limitati a incitare o a inneggiare alla violenza con simboli o scritte) non solo il divieto d'accesso agli stadi e agli altri luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive, ma anche l'obbligo di presentarsi presso l'ufficio o comando di polizia competente per il luogo di residenza o altro indicato nel provvedimento, nei giorni e nelle ore in cui si svolgono le manifestazioni. Il divieto dura da un mese ad un anno. Chi trasgredisce è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno.

Come si vuole cambiare la norma? L'emendamento, proposto dal relatore, il leghista Renato Eltero, ed approvato prevede che le persone cui è notificato il divieto possono far conoscere, 48 ore prima, alle forze dell'ordine il luogo dove sono reperibili (per esempio a casa o altro luogo) all'ora della manifestazione sportiva. La violazione è punita con sanzione amministrativa da 300 mila lire ad un milione.

Resta l'arresto da tre mesi ad un anno per chi viola il divieto, che può durare al massimo un anno, all'ingresso negli stadi, divieto che - altra modifica - viene esteso ai «luoghi interessati al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle gare».

Legge 91, Figc propone modifiche

Il Consiglio Federale ha deciso che il progetto per le modifiche alla legge 91, sul professionismo dei calciatori, per il momento non sarà inviato al Coni, ma sarà sottoposto all'esame del sindacato dei calciatori (Aic, presidente Campagna) e dell'Associazione Campesano (Vicini). I 15 articoli della proposta sono stati illustrati da Mario Valitutti. Seccano diverse perplessità almeno due dei quattro punti qualificanti: l'abolizione del vincolo sul fine di lucro delle società sportive, la modifica dello status del calciatore, la terza del controllo amministrativo e affidamento al Consiglio di Stato dei ricorsi in materia di revoca dell'affiliazione per inadempienza non tecnico-sportiva. Sia il Coni che l'Associazione calciatori hanno espresso perplessità sul progetto.

l'Unità Vacanze

LA AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

LA PASQUA IN SARDEGNA

MINIMO 25 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, l'assistenza aeroportuale, la sistemazione in camere doppie in albergo a 3 stelle superiore, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore in Sardegna per tutta la durata del viaggio.

Partenza: da Bologna il 13 aprile

Durata del viaggio: 6 giorni (5 notti)

Quota di partecipazione: da Bologna lire 1.050.000

Supplemento partenza da Milano lire 65.000

Itinerario: Bologna (Milano) - Alghero (Castelsardo-Costa Smeralda-Bosa-Lago di Temo-Monte Minerva-Cristiano-Ghilarza-Tharros-Sintino)-Bologna (Milano)

UNA SETTIMANA A PECHINO

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso il Mandarin Hotel (4 stelle), la prima colazione, due pranzi/l'escursione di una intera giornata alla Grande Muraglia, una visita guidata della città, l'assistenza delle guide locali e un accompagnatore dall'Italia.

Trasporto con volo di linea

Partenza: da Roma il 10 aprile

Durata del viaggio: 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: lire 2.320.000

Itinerario: Italia-Pechino/Italia

VIAGGIO IN ARGENTINA E NELLA TERRA DEL FUOCO

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali argentine, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma il 5 marzo e 9 aprile

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti)

Quota di partecipazione: lire 7.200.000

Itinerario: Italia/Buenos Ayres-Trelew (Penisola di Valdés - El Calafate (Puerto Banderas) (Puerto Moreno) - Puerto Natales (Cile) - Punta Arenas-Ushuaia-Buenos Ayres/Italia

VIAGGIO NEL NUOVO SUD AFRICA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la sistemazione in lodge presso la riserva Bongani, la prima colazione, la pensione completa durante il soggiorno nella riserva, un pranzo a Pretoria, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali e di ranger, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma l'8 aprile

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 13 giorni (10 notti)

Quota di partecipazione: lire 4.800.000

Itinerario: Italia/Johannesburg (Pretoria) - Bongani (Parco Kruger) - Città del Capo (Table Mountain) (Capo di Buona Speranza) - Stellenbosch-Johannesburg/Italia

in collaborazione con

IL PERÙ. LA COSTA, LA SIERRA E L'INTY RAYMI

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione (due giorni con la prima colazione), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Milano e da Roma il 16 giugno

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 16 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione: lire 4.890.000

Itinerario: Italia/Lima (via Amsterdam) - Trujillo-Chiclayo-Cusco (Fiesta Inty Raymi) - Chinchero-Ollantaytambo-Machu Picchu-Cusco-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/Italia

L'IRLANDA VERDE

MINIMO 25 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di categoria turistica superiore, la prima colazione irlandese e le cene in albergo, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali irlandesi, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Milano il 14 aprile

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: lire 1.870.000

Itinerario: Italia/Dubino-Donegal-Galway-Connemara-Tralee-Kerry-Limerick-Shannon-Dubino/Italia

VIAGGIO IN AUSTRALIA

MINIMO 20 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione, tre giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai parchi, l'assistenza di guide locali australiane, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma il 26 marzo

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 15 giorni (11 notti)

Quota di partecipazione: marzo lire 6.570.000 - luglio lire 6.620.000

Itinerario: Italia/Denpasar-Sydney-Ayers Rock-Alice Springs-Darwin (Parco nazionale del Kakadu) (Fiume Adelaide) - Cairns (Kuranda) - Denpasar/Italia